

Padova, 9 maggio 2019

SCHEDA PROGETTO

GENITORI DI SECONDA GENERAZIONE E INTERCULTURA NELLA CITTÀ

Il Report 2018 dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse di Caritas Padova è arricchito quest'anno dalla presentazione di un progetto di ricerca frutto della stretta collaborazione tra: Università di Padova (Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia, Psicologia Applicata – FISPPA) e Diocesi di Padova (Caritas Padova, Pastorale dei Migranti – Migrantes, Ufficio diocesano per l'Annuncio e la Catechesi), Caritas Italiana e Fondazione Migrantes, Associazione – onlus Marco Polo, Centro pedagogico interculturale (Mirano –Ve).

Di seguito la presentazione a cura della d.ssa Margherita Cestaro, dottore di ricerca e già assegnista di ricerca all'Università degli Studi di Padova.

I genitori svolgono un ruolo importante nel facilitare o nell'ostacolare il processo di socializzazione e di integrazione dei loro figli nel nuovo contesto sociale e culturale. Il tipo di relazione educativa che le mamme e i papà instaurano con i loro figli, all'interno della famiglia, e all'esterno nei diversi luoghi della vita pubblica, influenza infatti il modo in cui i loro figli imparano a vivere "tra due culture": come opportunità di reciproco rispetto e di mutuo arricchimento o come chiusura difensiva nella propria tradizione culturale. Sfida questa che diventa ancora più delicata quando i propri figli sono adolescenti: età della vita che li vede impegnati nel difficile compito di imparare a capire chi sono e chi vogliono diventare.

A partire da tali premesse nasce **Genitori di "seconda generazione": "linee guida" per la formazione di una mediazione genitoriale interculturale nella città**, progetto di ricerca biennale (2016-2018), promosso dal Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia, Psicologia applicata (FISPPA) dell'Università di Padova in stretta collaborazione con Diocesi di Padova (Uffici: Caritas, Migrantes, Annuncio e Catechesi), Caritas italiana e Fondazione Migrantes, Associazione-Onlus "Marco Polo", Centro pedagogico interculturale (Mirano-Ve)¹.

La finalità perseguita dal progetto è stata quella di conoscere se e come i genitori "di seconda generazione" rappresentino e possano diventare degli «abili traghettatori»² nella relazione educativa con i figli e dei "testimoni interculturali" di coesione, creatività e partecipazione sociale nel territorio.

Le azioni e gli interlocutori di ricerca

Il territorio di Padova è stato il campo di indagine scelto per la ricerca, che ha perseguito

¹ Il progetto ha la supervisione scientifica del prof. Giuseppe Milan ed è coordinato dalla d.ssa Margherita Cestaro.

² Milan G. (2012). L'età meravigliosa e difficile. Quale educazione?, "Studium Educationis", n.1, pp.73-93.

un approccio qualitativo-quantitativo. A seconda delle sue fasi di svolgimento, essa ha fatto ricorso al metodo narrativo, al metodo etnografico e al metodo della ricerca-azione, privilegiando tra le tecniche di indagine l'osservazione partecipante e l'intervista narrativa focalizzata.

A partire dai dati così raccolti, unitamente a quelli emersi durante la fase di ricerca-azione, è stato costruito un questionario³ (rivolto ai genitori di origine non italiana) che sarà utilizzato nel corso del 2019 per esplorare a livello nazionale alcune delle questioni di particolare interesse emerse dall'analisi qualitativa.

Quattro sono, nello specifico, le fasi e le azioni di ricerca attorno alle quali il Progetto di ricerca si è strutturato.

1. Svolgimento di due cicli di interviste narrative focalizzate con undici coppie genitoriali con figli adolescenti (13-18 anni), diversamente distribuite nel territorio di Padova ed eterogenee sia per provenienza geografica (Marocco, Tunisia, Nigeria, Congo, Isole Mauritius, Moldavia, Sri Lanka, Bangladesh, Filippine, Uruguay) sia per religione (cattolica cristiana e ortodossa, musulmana, indù), residenti da almeno 8-10 anni in Italia e che risultano avere un buon livello di integrazione nella città (rilevato sulla base della qualità delle relazioni con la scuola e/o con gli altri servizi/enti socio-educativi della città).

2. Costituzione di un gruppo pilota "misto" di ricerca-azione, composto da alcuni operatori socio-educativi volontari (impegnati nelle parrocchie della Diocesi, nei servizi offerti dalla Caritas e da Migrantes) e da alcuni genitori "di seconda generazione". L'obiettivo principale del gruppo è stato quello di riuscire a individuare, a partire da una riflessione condivisa sui dati raccolti dalle interviste narrative focalizzate, possibili azioni utili a promuovere, valorizzare e/o rafforzare nei genitori residenti (migranti e non) nel territorio competenze di mediazione educativa, mediante le quali porsi come effettivi "testimoni interculturali" nella relazione con i loro figli adolescenti. Il lavoro del gruppo è approdato alla realizzazione di un percorso formativo per genitori (italiani e non) con figli adolescenti, di educazione alla genitorialità dal titolo: Essere padre e madre di figli adolescenti: quale relazione per educare?, svoltosi in quattro incontri serali nel mese di novembre 2018 presso la parrocchia di Sant'Antonio d'Arcella (Padova).

3. Svolgimento di incontri periodici con i partner di Progetto (sopra indicati). Tali incontri si sono rivelati gli "spazi strategici" in cui, a partire dalla condivisione dei dati progressivamente raccolti, è stato possibile monitorare e concertare in itinere scelte e azioni di ricerca (azione questa trasversale a ciascuna delle fasi del progetto).

4. Elaborazione e taratura di un questionario rivolto ai genitori di origine non italiana con figli adolescenti, da svolgersi durante il 2019 a livello nazionale.

³ Lo svolgimento del questionario sul territorio nazionale rappresenta una delle principali azioni previste dal nuovo progetto di ricerca (2019-2021) dal titolo Genitori "G2" e Intercultura: mediazione, integrazione, religiosità e interreligiosità (fase 2).